

Viola, il colore di una crisi

Decisive per il tecnico della Fiorentina le partite con la Sampdoria in coppa Italia e la Lazio

Accusato di voler fare la zona senza gli uomini adatti e di essere troppo molle con i giocatori

Eriksson, conto alla rovescia



L'allenatore della Fiorentina, Sven Goran Eriksson

La sconfitta subita dai viola a Verona ha fatto traboccare il vaso ed Eriksson rischia di essere licenziato. Il tecnico è accusato di non possedere il temperamento indispensabile per guidare una squadra troppo molle. Il tecnico svedese risponde così alle critiche: «Qui quando si perde, si perde sempre due volte perché si parla troppo ed invece dovrei parlare soltanto io».

LORIS GIULLINI

FIRENZE. Aria pesante alla Fiorentina dopo lo smacco di fine anno con Eriksson nel mirino dei tifosi. Il tecnico svedese è accusato di praticare la zona a giocatori che non possiedono le caratteristiche tecniche per questo tipo di gioco. Così l'allenatore ha le ore contate: la sua permanenza alla guida della squadra sembra essere legata ai risultati che la Fiorentina riporterà a fare domani in Coppa Italia contro la Sampdoria e domenica al Campo di Marte contro la Lazio. Si fa già il nome di chi potrebbe sostituirlo, Aldo Agroppi. Nella lista c'è anche Roberto Clagagna, che sembra però avere trovato un accordo con il Barletta. Eriksson è anche accusato di non avere il temperamento necessario per farsi rispettare da alcuni giocatori tanti è vero che subito dopo la sconfitta di Como la società diede incarico al consulente tecnico Nardino Previdi, e non all'allenatore, di parlare con i giocatori nel tentativo di conoscere i mali che serpeggiavano nello spogliatoio dopo

un inizio di stagione più che promettente. Le risultanze di questa minichiesta non sono mai state resse ma sono in molti a sostenere che il giocattolo viola si è rotto nel momento in cui Roberto Baggio dichiarò che i compagni gli passavano pochi palloni e che l'allenatore lo faceva giocare in una posizione (di punta n.d.r.) non condivisa dalle sue qualità tecniche. Negli spogliatoi viola non ci fu una vera rivolta dei Ciompi ma è pur vero che un giocatore come Baggio non può ricoprire il ruolo di punta né tantomeno di centrocampista. Il giovane attaccante per far valere la sua fama deve giocare da mezzapunta, va usato per l'ultimo passaggio. In questa posizione può anche segnare dei gol. A Verona ha giocato una decina di metri più indietro e pur non offrendo una prestazione maiuscola è stato in grado di scarazzare per tutto il campo. Per giocare a ridosso delle punte (la Fiorentina ne conta solo una, Borgonovo) avrebbe bisogno di poter contare

su un centrocampista a prova di bomba. Per questo la società è ad un bivio: o imposta una squadra per Baggio o lo cede.

Soluzione. che Eriksson, alla fine dello scorso campionato, aveva avallato visto che oltre a Borgonovo (che è in prestito) e a fine stagione tornerà al Milan sarà dimesso e sostituito da Sormani.

1987-88 Fiorentina Ottava 28

Le tappe di Eriksson in Italia

Stagione	Piazzamento finale	Punti
1984-85 Roma	Settima	34
1985-86 Roma	Seconda	41
	Vince la Coppa Italia	
1986-87 Roma	Settima	33
(Dimissionario dopo la 28ª giornata e sostituito da Sormani)		
1987-88 Fiorentina	Ottava	28

Arrivi e partenze

ACQUISTI
(dal Pisa)
(dal Como)
Borgonovo
(prestito dall'Inter)
Cucchi
(dalla Roma)
Mattei
(della Reggiana)
Dunga
(prestito dal Milan)
Salvatori

CESSIONI
(Inter)
(Inter)
Berti
Diaz
Contratto
Reboreto
Oronati
Gelsi
Rocchigiani

Il «colpo della strega» blocca Maradona: fuori in Coppa

Diego Maradona (nella foto) è bloccato a letto dal mal di schiena. «Contro l'Ascoli in Coppa Italia non ci sarò - fa sapere l'argentino da casa sua - se ne riparerà contro il Torino. Di mal di schiena soffro da tempo, a volte riesco a giocare ugualmente e la gente non lo sa. Stamatina (ieri, ndr) sono rimasto a letto». Il Napoli ha quindi ripreso gli allenamenti dopo la sconfitta di Roma senza il suo capitano; la società non è stata neanche avvertita. Bianchi ha tenuto a rapporto i giocatori per più di un'ora negli spogliatoi prima di guidarli in una lunga seduta terminata con la partita. Al gruppo si è unito per la prima volta anche Tonino. Nessun chiarimento circa la presunta polmonite tra il tecnico e Careca, che a Roma è stato sostituito da Filardi. «Non ho voglia di parlare» si è limitato a dire ieri Bianchi.

Gli stranieri «viaggianti»: Berthold va, Muller viene...

Stranieri che vanno, stranieri che vengono. Il dilettante Berthold, ha ricevuto dalla società il permesso a recarsi dai familiari in Germania per un breve periodo di convalescenza. Salvo imprevisti, invece, l'attaccante del Torino Muller dovrebbe arrivare oggi in Italia. È stato lo stesso brasiliense, dato per disperso negli ultimi giorni, a comunicarlo ai dirigenti granata che sono riusciti finalmente a rintracciarlo a San Paolo. In casa di amici, l'attaccante ha fatto sapere che spiegherà personalmente all'allenatore e soprattutto ai compagni di squadra i motivi che lo hanno costretto a ritardare di oltre una settimana il rientro in Italia.

...mentre a Bologna aspettano Hugo Rubio

Hugo Rubio, attaccante cileno del Bologna, rienterà oggi in Italia dal Cile dove ha trascorso una ventina di giorni. Rubio era tornato in Cile per farsi visitare dallo specialista di sport medico in contro di Coppa Italia con il l'infortunio, ha giocato l'ultimo incontro, il campionato con la Lazio il 27 novembre. Il viaggio in Cile era stato concordato con l'allenatore del Bologna Maifredi e i dirigenti rossoblu per tranquillizzare psicologicamente il giocatore, non convinto del pieno recupero. Pecchi verrà sottoposto stamattina ad ecografia per lo strappo alla coscia riportato nella partita di sabato con l'Ascoli. Il capitano rossoblu oggi ha dichiarato di avere il timore di essere costretto ad uno stop di una trentina di giorni.

Si dimette per «sfiduciata» il medico dell'Ascoli

Il quale ha parlato a nome di tutto l'ospedale di Ascoli, composta da un altro medico e da due massaggisti: la società avrebbe dimostrato «scarsa fiducia» nei suoi confronti per il modo in cui vengono curati Giordano e Casagrande.

Se i mondiali di calcio del 1990 si giocheranno oggi, Italia e Argentina avrebbero la finale in tasca: è quanto ha detto al quotidiano di Buenos Aires «La Nación» l'allenatore della nazionale argentina Carlos Bilardo, secondo il quale se l'Argentina dovesse perdere il titolo ai prossimi mondiali «non sarebbe una catastrofe», considerato che la sua squadra non conosceva bene il campo di gioco. «Per questo ha vinto la finale in Cile», ha aggiunto. «In realtà, anche il Brasile sta lavorando molto bene in vista dei mondiali. Quanto a Maradona, l'astro del Napoli non ha posto condizioni alla sua partecipazione alla nazionale», ha detto Bilardo, smentendo in questo modo le dichiarazioni di Ramon Diaz, che avrebbe detto di essere escluso dalla scelta in quanto non è amico di Maradona.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raidue, 15,30 Oggi sport; 18,20 Tg 2 Sportsera; 20,15 Tg 2 Lo sport.

RaiTre, 9,55 e 12,55 Sci, da Maribor (Jug), gigante femminile; 18,45 Tg3 Derby.

Italia 1, 23 Speciale Grand Prix: Parigi-Dakar.

Tmc, 9,55 e 12,55 Sci, da Maribor (Jug), gigante femminile; 14 Sport News-Sportissimo 23,30; Stasera sport.

Capodistria, 9,55 e 12,55 Sci, da Maribor (Jug), gigante femminile; 13 Juke box (replica); 13,40 Parigi-Dakar: sesta tappa; 14 Football americano; 16,10 Sport spettacolo; 19 Juke box (replica); 19,30 Sportive; 20 Juke box (replica); 20,30 Parigi-Dakar: settima tappa; 21 Football americano; 22,55 Mongolfiera; 23,30 Sci, sintesi gigante femminile; 24 Juke box (replica).

BREVISSIME

Sei giorni di Colonia. La coppia formata dall'inglese Tony Doyle e dall'australiano Danny Clarke ha vinto la Sei Giorni ciclistico di Colonia.

Tennis 1. Gianluca Pozzi è stato eliminato nel primo turno del Grand Prix di tennis di Wellington dall'americano Paul Chamberlin per 7-6 6-4.

Tennis 2. L'azzurra Laura Golarsa con una vittoria in tre set (6-4 6-7 6-1) contro l'americana Ronni Reis ha superato il primo turno delle eliminatorie del torneo di tennis Danone di Brisbane.

Morto karateka. Biagio Pepe, 26 anni, ex campione europeo e italiano di karate, è morto in un incidente stradale sulla provinciale Mede-Ottobiano presso Vigevano.

Bocce. L'incontro tra Gianni Di Napoli e Salvatore Curcetti, vallone per il titolo italiano dei pesi superpiuma, si svolgerà a Foggia il 28 gennaio prossimo.

Esocrate Bean. Il Fasano, che disputa il girone C del campionato di calcio della serie C2, ha esonerato ieri l'allenatore Gastone Bean e ha affidato la squadra a Angelo Carrano.

Commissario Unire. Il ministro dell'Agricoltura Mannino ha nominato Giuseppe Zurlo commissario dell'Unire, in sostituzione dell'ambasciatore Ludovico Carducci Artenisio.

Giochi della Gioventù. La fase nazionale dei Giochi della Gioventù di corsa campestre si disputerà ad Argentario il 16 marzo prossimo.

La Grande Sfida. Nata tre anni fa nelle Alpi francesi, «La Grande Sfida», classica competizione sci-alpinistica a squadre, prenderà il via il 28 gennaio da Selva Gardena e si concluderà dopo 7 giorni a Les Menuires, nelle Alpi francesi.

Sci. Slalom femminile. Oggi a Maribor (Jugoslavia) è in programma lo slalom femminile valevole per la coppa del mondo con la svizzera Vreni Scheide favorita d'obbligo.

Il tecnico nerazzurro minimizza e tocca ferro

Trapattoni: «Questa squadra ha i nervi saldi, m'assomiglia»

Per il Trap è tutta una faccenda di nervi. Saldi ovviamente. Quelli della sua squadra che a Lecce ha reto alla sarabanda iniziale e poi è dilagata, ma anche i propri. «Questi Inter mi assomiglio».

E che i nervi sappia dominarli: il «mister» più vittorioso d'Italia non c'è dubbio. Arrivò a Milano incensato e salutato come un dio. L'anno scorso era guardato come un sopravvissuto. Ora ha in mano carte d'oro.

GIANNI PIVA

Per il Trap è tutta una faccenda di nervi. Saldi ovviamente. Quelli della sua squadra che a Lecce ha reto alla sarabanda iniziale e poi è dilagata, ma anche i propri. «Questi Inter mi assomiglio».

Del resto ci sono argomenti concretissimi che possono parlare per lui. La media inglese ci rivelava quale sia la dote più straordinaria di questa Inter edizione 88/89. La straordinaria capacità di andare a vincere in trasferta. Cosa possibile partendo da quella che è la base del gioco voluto da Trapattoni, la solidità della difesa che è il risultato di un ridottissimo numero di azioni d'attacco, lunghi periodi di gioco che non fanno saltare la squadra. Quattro gol subiti in 11 gare sono il trionfale di lancio di una formazione che si appunto di slancio, all'improvviso, spesso quando l'avversario spesso questo, poi la squadra ha trovato equilibri e certezze e ha saputo accentuare queste caratteristiche moltiplicando una forza crescente. Ha saputo superare anche il Trap che a Verona non solo la Juve, ma anche il Milan, ha dimostrato di avere una grande capacità di lasciar perdere gli effetti estetici per saper guardare dentro ad ogni gara

terribilmente al sodo: è qualcosa di diverso che un semplice «opportunitismo». Certo l'Inter tante volte in questo inizio di stagione non è placata. Ha giocato per partite intere aggrovigliata ad un gol saltato fuori come un gioco di prestigio nei primi minuti, contro qualiasi avversario. Poi i nerazzurri restavano in tasca i due punti e gli altri rimanevano a schiumare rabbia.

Pochi gol ma tutti decisivi, ridottissimo numero di azioni d'attacco, lunghi periodi di gioco che non fanno saltare la squadra. Quattro gol subiti in 11 gare sono il trionfale di lancio di una formazione che si appunto di slancio, all'improvviso, spesso quando l'avversario spesso questo, poi la squadra ha trovato equilibri e certezze e ha saputo accentuare queste caratteristiche moltiplicando una forza crescente. Ha saputo superare anche il Trap che a Verona non solo la Juve, ma anche il Milan, ha dimostrato di avere una grande capacità di lasciar perdere gli effetti estetici per saper guardare dentro ad ogni gara

Deferiti presidente e società

L'ultima di Paparesta costerà cara al Cesena

CESENA. Rabbia e carambola in casa del Cesena per la performance alla Discesa della società del presidente Edmondo Lugarasi, da parte del procuratore federale della Federazione. Lugarasi è stato punito per violazione dell'art. 1, comma due del codice di giustizia sportiva, per aver fatto dichiarazioni lesive della «reputazione» del direttore di gara Romeo Paparesta, al termine di Pescara-Cesena. Inoltre è stata deferita anche la società per responsabilità diretta nella violazione addossata a suo presidente. La reazione di Lugarasi non si è fatta attendere: «Rimango allibito - ha detto - e di fronte a queste comunicazioni. Ho rifiutato di esprimere la mia opinione su una partita palesemente falsata da una direzione di gara in giornata negativa. Quindi ha continuato: «Nessun accenno, pertanto,

da parte mia, alla buona fede e all'onorabilità dell'operatore arbitrale. Per quanto riguarda poi il coinvolgimento del Cesena, mi preme rilevare che sono solito esprimere le mie impressioni senza lasciarmi coinvolgere, suggerire o influenzare da chiunque. Diro, per chiarire ulteriormente le cose, che il direttore sportivo Cera mi aveva pregato di non fare dichiarazioni». Di canto suo il vicepresidente Massi ha detto: «Il direttore della società mi ha lasciato esterrefatto per la pesantezza e la rapidità. Non ci hanno dato neppure il tempo di completare la rassegna della stampa per formulare eventuali smentite, perché può darsi che non tutto ciò che è stato scritto corrisponda a verità». Il presidente del Cesena aveva contestato alcune decisioni di Paparesta: l'esclusione di Calcaterra e Jozic, i due rigori concessi al Pe-

scarsi, la rete di Pagano viziata - a suo avviso - da un plateale fuorigioco. Infine la dichiarazione: «Questa partita è stata un insulto. Scrivetelo pure: l'arbitro ha battuto il Cesena 3-0».

L'arbitro barese, in occasione di Atalanta-Verona del 16 ottobre, aveva scatenato una reazione polemica da parte del veronese Caniggia espulso «ingiustamente», stando alle dichiarazioni dell'argentino. Comunque niente a che vedere con le proteste ben più accese nei confronti di Longhi (Torino-Milan), il portiere Lopriore lo «inseguì» e lo stracciò dopo il pareggio dei rossoneri, di Nicchi (Samp-Lecce); il presidente leccese Jurian lo definì «un aspirante calciatore» e di Lanese (Inter-Juve): il vicepresidente avv. Prisco disse: «Adesso a Torino non avranno più da lamentarsi del suo operato».

pa. Se poi recupera 8 punti in classifica avrà anche i migliori giocatori di Milano. Nell'eluforia di Mariano Gentile la signora Pellegrini si autoproponeva veggente e prevede lo scudetto all'Inter. I tempi cambiano: una volta i maghi non erano le lady ma gli allenatori. Oggi ci sono allenatori illusionisti (Sachetti: la zona è salita, non c'è più, ri-c'è); arbitri medium (Paparesta che materializza i rigori a Pescara); tifosi paranoici (a Marassi per uscire a vedere il campo bisogna essere dei sensitivi); squadre da fratelli Grimm che schierano in campo falne (Zavarce) e gnomi (Rui Barros). Insomma, un fine anno calcistico volato alla marfa, con i radiocronisti che parlano come la Bibbia cattolica. Foglianese, un mito, ha detto a «Tutto il calcio» minuto per minuto su Lecce-Inter: «Così come afferma Montanelli, l'Europa comincia dalla Cina, vale a dire che l'Inter ha giocato meglio nel secondo tempo facendo suo l'incontro». Che messaggio avrà vol